

Dall'esame dei residui attivi 2007-2010, si evidenzia che le poste in conto capitale, costituiscono nel triennio in esame oltre il 99% del totale; tali poste sono costituite principalmente da trasferimenti da parte dello Stato o da accensione di mutui interamente garantiti dallo Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali.

Anche per quanto riguarda i residui passivi, le poste maggiori si riferiscono a spese in conto capitale impegnate e non ancora liquidate, relative alle "opere di grande infrastrutturazione" ed alla manutenzione straordinaria delle parti comuni in ambito portuale; tali poste costituiscono oltre il 98% del totale.

Va segnalato peraltro che l'importo totale dei residui sia attivi che passivi subisce una notevole riduzione nel triennio considerato, in virtù delle operazioni di riscossione o pagamento e delle variazioni intervenute con riferimento ai residui degli esercizi pregressi.

In particolare si evidenzia nel 2007 la cancellazione di residui attivi per euro 47,5 milioni, dovuta alla sopravvenuta mancanza di copertura finanziaria di opere infrastrutturali per carenza di fondi ministeriali, a significative riduzioni dei finanziamenti accordati e alla rimodulazione del programma OO.MM..Anche i residui passivi subiscono nel 2007 una variazione negativa di euro 20.702.520, correlata a tale rimodulazione delle opere.

**7.4. Il conto economico**

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico dei quattro esercizi in esame. Si precisa al riguardo che i dati del 2007 sono stati riclassificati dall'Ente – perché originariamente rappresentati secondo lo schema del precedente Regolamento di amministrazione e contabilità – al fine di renderli omogenei con quelli degli esercizi successivi, esposti secondo lo schema del nuovo regolamento.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>CONTO ECONOMICO</b>		(in euro)			
	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>					
Prov. e corrisp. per la produzione delle prestazioni e/o serv.	16.299.695	16.433.247	13.495.750	15.830.571	
altri ricavi e proventi		6.720.328	6.146.442	9.906.378	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>16.299.695</b>	<b>23.153.575</b>	<b>19.642.192</b>	<b>25.736.949</b>	
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>					
per materie prime, consumo e merci	351.608	113.438	127.431	47.169	
per servizi	571.320	512.404	945.978	940.960	
per godimento beni di terzi		-	-	0	
per il personale	2.603.396	2.363.290	2.749.137	2.718.416	
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.920.321	1.552.684	301.383	582.664	
ammortamento delle immobilizzazioni materiali		108.362	110.186	18.531.363	
svalutazione crediti					
accantonamenti per rischi	152.934			44.181	
Variazione delle rimanenze					
accantonamenti ai fondi per oneri					
oneri diversi di gestione		256.410	310.612	944.519	
<b>Totali costi della produzione</b>	<b>17.599.579</b>	<b>4.906.588</b>	<b>4.544.727</b>	<b>23.809.272</b>	
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>-1.299.884</b>	<b>18.246.987</b>	<b>15.097.465</b>	<b>1.927.677</b>	
<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>					
proventi diversi dai precedenti	0	25.576	5.049	9.168	
interessi ed altri oneri finanziari	0	-441	-274	-141	
<b>Totale proventi ed oneri finanziari</b>	<b>0</b>	<b>25.135</b>	<b>4.775</b>	<b>9.027</b>	
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
Svalutazione di partecipazioni	0	-85.231	0	0	
<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>					
ricavi per spese a futuri esercizi					
costi provenienti da esercizi precedenti					
sopravv.attive ed insussist.passive derivanti dalla gest. dei residui	(1) 35.495.956	2.079.580	112.705	6.702.293	
sopravv.passive ed insussist.attive derivanti dalla gest. dei residui			1.499.545	-5.122.511	
sopravvenienze attive straordinarie					
sopravv. passive straord.					
oneri straordinari	-47.979.415				
<b>Totale delle partite straordinarie</b>	<b>-12.483.459</b>	<b>2.079.580</b>	<b>-1.386.840</b>	<b>1.579.782</b>	
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-13.783.343</b>	<b>20.266.471</b>	<b>13.715.400</b>	<b>3.516.486</b>	
<b>Imposte dell'esercizio</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	
<b>Avanzo\disavanzo economico</b>	<b>-13.783.343</b>	<b>20.266.471</b>	<b>13.715.400</b>	<b>3.516.486</b>	

(1) Tale posta contabile, per l'esercizio finanziario 2007, è la sommatoria di minori residui passivi (per oltre 20 milioni di euro) e dell'utilizzo della "riserva contributi in conto capitale" per oltre 14 milioni di euro.

Il conto economico 2007 evidenzia un disavanzo di 13.783.344 euro, determinato soprattutto da oneri straordinari relativi alla eliminazione di una notevole massa di residui attivi, che determina un saldo negativo delle partite straordinarie pari ad euro 12.483.459. A tale posta si aggiunge un differenziale negativo tra valore e costi della produzione pari ad euro 1.299.884.

Il conto economico 2008 registra un avanzo di euro 20.266.471, scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo (valore della produzione – costi della produzione) pari ad euro 18.246.987, i proventi finanziari per euro 25.135, la svalutazione di partecipazioni azionarie per euro 85.231 ed i proventi straordinari derivanti dalla eliminazione di residui passivi per euro 2.079.580.

Nell'ambito del valore della produzione l'importo di euro 6.720.328, relativo alla quota del contributo in conto capitale stornato dal patrimonio netto e considerato ricavo di competenza dell'esercizio, in base alle istruzioni ministeriali, come sarà meglio evidenziato in sede di esame dello stato patrimoniale.

A determinare il valore della produzione concorrono in misura prevalente i ricavi per tasse portuali, seguiti per ammontare dai canoni demaniali e da una serie di altri ricavi di minore entità (interessi attivi su depositi, canoni di concessione per servizi, recuperi e rimborsi diversi).

Tra i costi della produzione le poste più elevate sono costituite dai costi di funzionamento dell'Ente per la propria attività istituzionale e per l'erogazione di servizi.

Il conto economico per l'esercizio 2009 evidenzia un avanzo economico pari a 13.715.401 euro, determinato dal differenziale positivo tra valore e costi della produzione, anche se diminuito rispetto all'esercizio precedente, nonché dai proventi finanziari; marginale risulta invece l'incidenza dei proventi straordinari derivanti dalla gestione dei residui attivi e passivi.

In merito alla struttura del conto economico, il collegio dei revisori, nella relazione al conto, suggerisce di evidenziare, prima del risultato finale, le imposte dovute, scorporando l'Irap dal costo del personale dove è stata allocata dall'ente.

Nel 2010 l'Autorità portuale ha modificato l'impostazione contabile dello stato patrimoniale, allo scopo di avere una rappresentazione maggiormente aderente alla reale situazione patrimoniale dell'ente, al fine di distinguere chiaramente nell'attivo dello stato patrimoniale tutte le immobilizzazioni al loro valore (al netto degli ammortamenti) e nel passivo i contributi incassati e rinviati agli esercizi successivi (risconti passivi) ed i finanziamenti accertati ancora da incassare (contributi a destinazione vincolata). Gli effetti delle variazioni patrimoniali si sono riflessi sul conto

economico e sono stati classificati come componenti straordinarie del risultato d'esercizio.

Con la decisione di esporre in bilancio il valore dei contributi pubblici finalizzati all'acquisto, alla costruzione o all'ampliamento delle immobilizzazioni, anche il valore delle stesse è stato riportato al costo storico, rettificato dalle quote di ammortamento ricalcolate con le nuove aliquote, al lordo dei contributi pubblici che – in tutto o in parte - le finanziano, eventualmente aumentato del valore delle manutenzioni straordinarie ad esse afferenti.

Pertanto, essendo le quote di ammortamento calcolate sul valore "reale" dei beni, il costo dell'ammortamento (in totale 19.114.027 euro) è significativamente maggiore rispetto ai precedenti esercizi, in cui veniva calcolato sul valore delle immobilizzazioni al netto dei contributi.

Tra i proventi straordinari sono state iscritte, oltre alle insussistenze passive derivanti dalla cancellazione dei residui, le plusvalenze patrimoniali determinate principalmente da rettifiche positive dei valori espressi nello stato patrimoniale, relative alla nuova valutazione delle immobilizzazioni.

Analogamente tra gli oneri straordinari sono stati iscritti, oltre alle insussistenze dell'attivo dovute alla cancellazione di residui attivi, sopravvenienze passive determinate da rettifiche delle voci iscritte nel passivo dello stato patrimoniale, relative ai contributi in conto capitale ed ai risconti passivi.

Il risultato economico al termine dell'esercizio 2010 è pari ad euro 3.516.487, in notevole diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

### **7.5. Lo stato patrimoniale**

Nel prospetto che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale degli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010. Anche i dati dello stato patrimoniale 2007 sono stati riclassificati dall'Ente, al fine di renderli omogenei con quelli del 2008, esposti secondo lo schema del nuovo Regolamento di amministrazione e di contabilità.

## STATO PATRIMONIALE

(in euro)

	2007	2008	2009	2010
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>				
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>				
1) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
2) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	157.925	0	
3) Manutenz. straord.e migliorie su beni di terzi	0	0	0	
4) Diritti di brevetto industr. e diritti di utilizzaz. opere dell'ingegno	0	0	0	921.027
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>157.925</b>	<b>0</b>	<b>921.027</b>
<b>Immobilizzazioni materiali</b>				
1) Terreni e fabbricati		0		17.335.394
2) Impianti e macchinari	244.689	272.394	277.897	925.437
3) Attrezzature industriali e commerciali		0	0	0
4) Automezzi e motomezzi	12.000	8.000	6.298	5.997
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	11.577.918	11.017.676	29.498.767	66.806.142
6) Diritti reali di godimento	99.479	85.818	100.325	0
7) Altri beni	0	79.047	117.689	581.566
<b>Totale</b>	<b>11.934.086</b>	<b>11.462.935</b>	<b>30.000.976</b>	<b>85.654.536</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione degli importi esigibili entro</b>				
Partecipazioni in :				
imprese controllate	3.770.400	3.044.500	3.044.500	3.044.500
imprese collegate		640.669	640.669	640.000
altre imprese				
2) Crediti				
3) Altri titoli				
4) Crediti finanziari diversi	2.169	2.169	6	0
<b>Totale</b>	<b>3.772.569</b>	<b>3.687.338</b>	<b>3.685.175</b>	<b>3.684.500</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>15.706.655</b>	<b>15.308.198</b>	<b>33.686.151</b>	<b>90.260.063</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
<b>I Rimanenze</b>				
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>II Residui attivi, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</b>				
1) Crediti verso utenti, clienti ecc			117.938	141.182
2) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	144.048.240	134.911.240	97.821.628	86.676.558
3) crediti per contributi da ricevere				
5) Crediti tributari				
6) Crediti verso altri	164.093	0		84.657
<b>Totale</b>	<b>144.212.333</b>	<b>134.911.240</b>	<b>97.939.566</b>	<b>86.902.397</b>
<b>III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>				
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>IV Disponibilità liquide</b>				
1) Denaro e valori in cassa	22.026.238	13.563.631	21.454.707	8.883.517
<b>Totale</b>	<b>22.026.238</b>	<b>13.563.631</b>	<b>21.454.707</b>	<b>8.883.517</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>166.238.571</b>	<b>148.474.871</b>	<b>119.394.273</b>	<b>95.785.914</b>
<b>RATEI E RISCOSSI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>181.945.226</b>	<b>163.783.069</b>	<b>153.080.424</b>	<b>186.045.977</b>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
I Fondo di dotazione				
II Riserve statutarie				
III Altre riserve distintamente indicate	12.883.458	0		
VIII Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	14.554.802	14.554.802	34.821.273	48.536.674
IV Avanzi (disavanzi) economici di esercizio		20.266.471	13.715.401	3.516.487
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>27.438.260</b>	<b>34.821.273</b>	<b>48.536.674</b>	<b>52.053.161</b>
<b>CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
contributi a destinazione vincolata				86.676.558
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>86.676.558</b>
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>				
per altri rischi ed oneri futuri	612.368	545.290	494.805	543.235
fondi per imposte				
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>612.368</b>	<b>545.290</b>	<b>494.805</b>	<b>543.235</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>646.365</b>	<b>744.413</b>	<b>862.850</b>	<b>1.000.647</b>
<b>RESIDUI PASSIVI (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio)</b>				
acconti				
debiti verso fornitori	153.248.233	121.522.678	103.183.120	1.562.736
debiti verso il personale				
debiti tributari				
debiti verso istituti di prev e sicurezza sociale				
debiti verso lo stato ed altri enti pubblici				49.430
debiti diversi				
debiti per fatture da ricevere				
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI</b>	<b>153.248.233</b>	<b>121.522.678</b>	<b>103.183.120</b>	<b>1.612.166</b>
<b>RATEI E RISCONTI</b>				
1) Ratei passivi				
2) Risconti passivi	0	6.149.417	2.975	44.160.210
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>0</b>	<b>6.149.417</b>	<b>2.975</b>	<b>44.160.210</b>
<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>	<b>181.945.226</b>	<b>163.783.069</b>	<b>153.080.424</b>	<b>186.045.977</b>

Il valore del patrimonio netto al 31/12/2007 ammonta ad euro 27.438.259, diminuito rispetto all'esercizio 2006 di euro 28.569.343, per il concorso tra il disavanzo economico dell'esercizio (euro 13.783.344) e l'utilizzo della "Riserva contributi in conto capitale" per euro 14.785.999, erroneamente contabilizzata dall'Ente nel patrimonio netto.

A tal proposito i Ministeri vigilanti, in sede di approvazione del conto consuntivo 2007, avevano evidenziato la necessità che l'Ente provvedesse a girocontare tale riserva dal patrimonio netto alla voce risconti passivi, al fini della puntuale applicazione del principio contabile internazionale n.20 IAS, (allegato n.14 al DPR n.97/2003).

Tale impostazione contabile è stata attuata dall'Autorità portuale a partire dal bilancio 2008, per cui il patrimonio netto al 31/12/2008 presenta un incremento di euro 7.383.013 rispetto all'esercizio precedente, determinato dalla somma algebrica tra il risultato economico dell'esercizio (euro 20.266.471) ed il giroconto del contributo in conto capitale di euro 12.883.458, registrato in parte a risconto passivo (6.149.417) ed in parte inserito nel conto economico nel valore della produzione come ricavo di competenza (6.720.328).

Il valore del patrimonio netto al 31/12/2009 ed al 31/12/2010 risulta incrementato in misura pari agli avanzi economici dei rispettivi esercizi.

A partire dall'esercizio 2010, come accennato nel paragrafo precedente, nell'attivo dello stato patrimoniale sono riportate le immobilizzazioni iscritte per un valore pari al costo sostenuto per la loro realizzazione o acquisto, rettificata dalle relative quote di ammortamento. Tale valore per le immobilizzazioni materiali ammonta ad euro 85.654.536; tra queste le "immobilizzazioni in corso" pari ad euro 66.806.142, rappresentano le liquidazioni in corso d'anno relative ad opere in corso di realizzazione e non ancora ultimate, valorizzate in base agli stati di avanzamento lavori ed agli altri costi sostenuti direttamente riferibili alle opere in oggetto, incluse le spese di pubblicazione dei bandi di gara e le spese tecniche e di progettazione.

Quando un'opera viene conclusa, il valore finale è stornato dal conto "immobilizzazioni in corso", e viene collocato in aumento dello specifico conto delle immobilizzazioni e assoggettato ad ammortamento. Le immobilizzazioni immateriali ammontano ad euro 921.027 e sono relative a costi da capitalizzare quali pagamenti per software, incarichi redazione del piano regolatore portuale, valutazioni di impatto ambientale (VIA) su alcune opere che l'Autorità portuale intende realizzare.



Per tutti i beni in inventario sono state calcolate le quote di ammortamento dall'anno di acquisto, al fine di avere nello stato patrimoniale un valore corrispondente alla reale consistenza dei beni.

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono nel quadriennio considerato:

- partecipazioni in imprese controllate per euro 3.044.500 pari al capitale sociale della società T & C. traghetti e crociere, società partecipata al 100% dall'Autorità portuale di Ravenna;
- partecipazioni in altre imprese per euro 600.000 pari al 10% del capitale sociale della società Dinazzano Po, quota acquisita nel 2007 ed euro 40.669 pari al valore attuale delle quote della società Nethun, per la quale sono state avviate le procedure ad evidenza pubblica per la dismissione delle predette quote.

Con delibera n.12 del comitato Portuale del 16 luglio 2008, l'Autorità portuale ha confermato la propria delibera n.1 del 27 febbraio 2007, con cui si dava mandato al Presidente di partecipare alla costituenda Agenzia Darsena di città, a capitale totalmente pubblico, ritenendo esistenti i presupposti previsti dall'art.3, comma 27 e 28 della legge finanziaria 2008, per l'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali e motivando in proposito.

Con delibera n.10 del 29/9/2010, il Comitato portuale, sempre ai sensi della sopracitata legge finanziaria 2008, effettuata una ricognizione delle proprie partecipazioni, quale evidenziata nel prospetto che segue, ne ha autorizzato il mantenimento, con l'eccezione della partecipazione della società Nethun, per la quale ha confermato la volontà di procedere alla dismissione, dando atto della predisposizione della procedura ad evidenza pubblica per la cessione delle quote possedute.

Dal verbale n.1/2011 del Collegio dei revisori si è appreso che l'Autorità portuale, con delibera presidenziale n.90 del 13 dicembre 2010, a seguito del bando pubblico per manifestazioni di interesse all'acquisto della quota pari all'1,26% della società Nethun s.p.a., ha accettato la richiesta della A.P.V. Investimenti s.p.a.

Da ultimo, con nota in data 2/5/2011 l'Autorità portuale ha comunicato che la procedura di dismissione risulta conclusa con la cessione delle quote al socio di maggioranza e l'incasso da parte dell'Ente del valore nominale di euro 40.669.

La situazione aggiornata delle partecipazioni detenute dall'Autorità portuale alla data attuale risulta dal prospetto che segue:

<b>Società partecipata</b>	<b>Valore nominale della partecipazione</b>	<b>% sul capitale sociale</b>
T. & C. S.r.L.	3.044.500	100%
Dinazzano Po S.p.A.	600.000	10%
Agenzia Darsena S.r.l.	40.000	40%

### **8. Considerazioni conclusive**

I conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari dal 2007 al 2010 dell'Autorità Portuale di Ravenna evidenziano una situazione contabile che risente degli accadimenti macroeconomici, di ordine sistemico ed esogeno, caratterizzanti anche il comparto dei traffici marittimi, che (come risulta dalle note integrative allegate ai conti consuntivi) ha subito una significativa contrazione dei volumi movimentati a seguito della ondata recessiva iniziata a decorrere dal 2007 e non ancora definitivamente superata.

L'incidenza causale deteriorata di una dinamica siffatta può essere contrastata solo in minima parte dalla singola Autorità portuale, che, tuttavia, può agevolare la ripresa attraverso un uso oculato delle risorse a disposizione ed un incremento dei propri margini di efficienza gestionale, di efficacia operativa e di economicità, con il supporto del Governo centrale.

Alla luce dei menzionati parametri di buona amministrazione, come già fatto presente nel "quadro normativo di riferimento", onde contrastare la crisi dei traffici marittimi, con il decreto legge n. 194 del 30.12.2009, convertito nella legge 26 febbraio 2010, n. 25, sono state introdotte norme specifiche in materia di tasse portuali e di ancoraggio.

In particolare, l'art. 5 del provvedimento ha previsto una moratoria fino a tutto il 2011 degli aumenti delle tasse e dei diritti marittimi presenti nel Regolamento di riordino di detti tributi (D.P.R. n. 107 del 28.5.2009, comma 7-undecies), riconoscendo alle Autorità Portuali, per il biennio 2010/2011, la facoltà di determinare la misura delle citate tasse fino al loro azzeramento per aumentare la competitività dei porti italiani nel panorama del Mediterraneo (comma 7-duodecies).

Peraltro, il comma successivo ha subordinato la riduzione delle tasse ad una corrispondente contrazione delle spese correnti ovvero al reperimento di pari entrate (comma 7-terdecies); dalla norma è da ritenere derivi la impossibilità di compensare le minori entrate tributarie eventualmente decise con l'utilizzo degli avanzi di amministrazione disponibili; una diversa e più estensiva interpretazione circa tale utilizzo andrebbe infatti, oggettivamente, ad incidere sul risultato finanziario della gestione di parte corrente e (oltre a non essere aderente al tenore letterale della disposizione) condurrebbe ad una modifica in senso peggiorativo dei saldi di finanza pubblica alla cui determinazione le Autorità portuali concorrono in quanto incluse nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Ne deriva la scelta legislativa di demandare alla autonomia gestionale delle Autorità portuali la ottimizzazione delle risorse, sfruttando al meglio la collocazione geografica e la vocazione (territoriale, funzionale, ecc) dei singoli Porti.

Nel caso che qui rileva, si osserva che il porto canale di Ravenna, che penetra all'interno della città sviluppandosi per oltre 14 km di lunghezza, si è trasformato nel tempo da porto industriale a porto prevalentemente commerciale, distinguendosi nello sviluppo della cantieristica navale e delle attività estrattive per le quali Ravenna è porto leader in Adriatico (circa un terzo del gas metano consumato in Italia proviene dagli impianti offshore di Ravenna). L'inclusione di Ravenna nel sistema della grande viabilità ed il collegamento con le principali reti di trasporto ne fanno un nodo accessibile dai principali mercati italiani ed europei. La connessione con la rete autostradale (A14 e tramite questa con la A1 e la A22) assicura trasferimenti da e per le regioni settentrionali, i paesi transalpini e l'Europa Centro-Settentrionale. Il collegamento con Roma e il Sud è assicurato dalla E14 e dalla E45, mentre la A14, la E45 e la E55 contribuiscono allo sviluppo della rete transeuropea di trasporto (Corridoio 1 e Corridoio 6) e concorrono ai progetti del Corridoio Adriatico e delle Autostrade del Mare. Ravenna è altresì porto leader in Italia per lo scambio commerciale con i mercati del Mediterraneo Orientale e del Mar Nero (c.a. il 30% del totale nazionale ad esclusione dei prodotti petroliferi) ed è un riferimento importante per il trasporto marittimo da e per i mercati del Medio ed Estremo Oriente.

Leader nazionale nel comparto delle rinfuse solide, il porto di Ravenna, in sintesi, ha un buon posizionamento in Adriatico e dispone di aree per eventuali nuovi insediamenti all'interno del sedime portuale, mentre risulta scarsamente incisivo nel settore traghetti e container.

Tanto premesso, non risulta, peraltro, che l'Autorità portuale di Ravenna si sia avvalsa della opportunità legislativa menzionata.

Passando, ora ad una valutazione dell'attività istituzionale dell'Autorità portuale di Ravenna, deve darsi atto della puntualità con la quale l'Autorità medesima ha posto in essere i provvedimenti e gli atti organizzativi che le competono.

L'attività di pianificazione e programmazione risulta attuata in modo adeguato e rispondente alle prescrizioni normative, essendo stato predisposto ed aggiornato nelle rispettive annualità il c.d. Piano Operativo Triennale (POT) nonché il Programma triennale delle opere. Anche il Piano Regolatore Portuale (PRP) è stato aggiornato, ai fini di una più adeguata rispondenza alle esigenze del Porto, con la delibera del Comitato portuale n. 9 del 9.3.2007 ed approvato dalla Giunta provinciale, a ciò

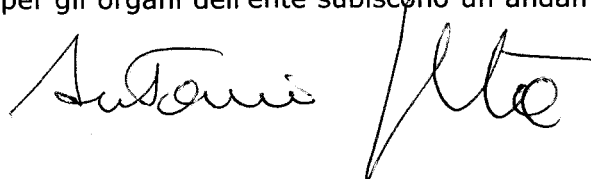
delegata dalla Regione Emilia Romagna e risulta in attesa della VIA (valutazione di impatto ambientale) per le opere previste.

L'andamento dei traffici è globalmente negativo se valutato nel quadriennio considerato, posto che nel 2006 il totale delle merci movimentate ammontava a 26.770 tonnellate e nel 2010 a 21.915 tonnellate (per quanto in recupero rispetto alle 18.702 tonnellate del 2009).

Le spese di funzionamento, nell'ambito delle spese correnti, risultano in crescita nel quadriennio considerato, mentre, nell'ambito delle entrate proprie dell'Autorità Portuale, le entrate tributarie e quelle derivanti da redditi e proventi patrimoniali subiscono l'incidenza della dinamica economica generale, (in particolare le entrate tributarie subiscono un drastico ridimensionamento nel 2009 per incrementare nel 2010) determinando, comunque, per oltre il 90% la composizione del titolo.

Il rapporto tra le spese di funzionamento e le entrate proprie dell'Ente evidenzia un livello di efficienza gestionale dell'Autorità in lieve peggioramento negli esercizi 2009 e 2010 rispetto al biennio precedente.

L'incidenza delle uscite per il personale nel quadriennio considerato si mantiene al di sopra del 60%, mentre le spese per gli organi dell'ente subiscono un andamento altalenante.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Pto", is positioned below the text.

PAGINA BIANCA